

In Italia solo il 40,9% degli autocarri è Euro 4 o superiore

LINK: <http://motori.quotidiano.net/fashionwheels/curiositamondoauto/italia-solo-409-degli-autocarri-euro-4-superiore.htm>



Home » Fashion Wheels » Curiosità » In Italia solo il 40,9% degli autocarri è Euro 4 o superiore

In Italia solo il 40,9% degli autocarri è Euro 4 o superiore. Al 31 dicembre 2017 in Italia meno della metà del parco circolante di autocarri per trasporto merci è di categoria Euro 4 o superiore. Ciò è costituito da veicoli immatricolati dopo il 2006. E quindi dotati dei più recenti dispositivi per ridurre le emissioni di sostanze inquinanti e nocive. Gli autocarri Euro 4, Euro 5 ed Euro 6 rappresentano infatti il 40,9% del totale del parco circolante. Il restante 59,1% è rappresentato da autocarri Euro 0, Euro 1, Euro 2 ed Euro 3. Si tratta di veicoli con più di 12 anni di età. E che quindi sono caratterizzati da livelli di inquinamento piuttosto lontani dai modelli di più recente produzione. Questi dati derivano da un'elaborazione dell'Osservatorio sulla Mobilità sostenibile di **Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici)** sulla base di dati Aci. Il bisogno di rinnovare il parco circolante è del tutto evidente la necessità di rinnovare in misura molto significativa il parco circolante a beneficio dell'ambiente. Ma anche della sicurezza. Sebbene le immatricolazioni di nuovi autocarri siano in crescita, è difficile pensare che l'intero parco circolante datato possa essere sostituito in tempi brevi. Ma non solo attraverso il ricambio dei mezzi in circolazione che si possono rendere più sicuri e più ecocompatibili i trasporti su strada. Per raggiungere questi obiettivi è possibile mettere in atto una serie di accorgimenti e comportamenti virtuosi. Come ad esempio sottoporre periodicamente gli autoveicoli. In particolare quelli datati, alle revisioni obbligatorie per legge, agli interventi di manutenzione. E ai controlli sullo stato di usura e della pressione di gonfiaggio dei pneumatici, che hanno una notevole influenza sul consumo di carburante di un veicolo. E sulle sue emissioni di CO₂. Inoltre, una soluzione eccellente per migliorare l'impatto ambientale di tutti gli autoveicoli, sottolinea **Airp**, è l'utilizzo di pneumatici ricostruiti. IVECO Stralis NP La ricostruzione dei pneumatici, infatti, è un'attività dalle forti valenze ecologiche. In quanto consente non solo di abbattere in maniera consistente le emissioni di CO₂ rispetto alla produzione di un pneumatico nuovo, ma anche di allungare la vita ai pneumatici usati. E di ridurre in modo considerevole il flusso del loro smaltimento nell'ambiente. Il tutto, naturalmente, garantendo i massimi standard di sicurezza. Poiché i pneumatici ricostruiti sono sottoposti agli stessi test di efficienza e durata dei pneumatici nuovi prima di essere immessi sul mercato. Ultima modifica: 24 luglio 2018 [Articoli correlati](#)